

*ISTITUTO SCOLASTICO PARITARIO*  
**“S. Maria di Gesù Redentore”**  
**REGOLAMENTO DI ISTITUTO**  
*Secondaria di I grado Liceo Classico*

**REGOLAMENTO DI ISTITUTO**

**INDICE**

|   |               |
|---|---------------|
| <i>PREMESSA</i> .....                             | <i>pag. 1</i> |
| <i>GESTIONE DELL’ISTITUTO SCOLASTICO</i> .....    | 1             |
| <i>DIREZIONE DELLE SCUOLE: Preside:</i> .....     | 2             |
| <i>NORME DI VITA SCOLASTICA</i> .....             | 2             |
| <i>DOCENTI</i>                                    |               |
| <i>a) indicazioni didattiche</i> .....            | 3             |
| <i>b) indicazioni disciplinari</i> .....          | 4             |
| <i>ALUNNI</i>                                     |               |
| <i>Obiettivi e Indicazioni disciplinari</i> ..... | 5             |
| <i>GENITORI</i> .....                             | 6             |
| <i>PERSONALE ATA</i> .....                        | 7             |
| <i>ORGANI COLLEGIALI</i> .....                    | 7             |

**PREMESSA**

1. L'Istituto Scolastico Paritario *S. Maria di Gesù Redentore* gestito *dalla Provincia d'Italia dei Fratelli Maristi delle Scuola (F.M.S.)* è una comunità educativa scolastica d'ispirazione cattolica, che ha come finalità l'educazione integrale degli alunni in una visione cristiana della vita. Esso si articola in:

- *Scuola Secondaria di I grado*

- *Scuola Secondaria di II grado: Liceo Classico*

L'identità, la proposta e l'attività educativa dell'Istituto sono espresse - *nel Progetto educativo, - nel Piano di Offerta Formativa, - nel Regolamento di Istituto*. Gli Organi Collegiali, secondo lo Statuto proprio, favoriscono la partecipazione di tutte le componenti alla gestione della Scuola.

2. Il presente "**Regolamento**", si propone di offrire a tutti i membri della Comunità indicazioni chiare e precise per un'intensa e proficua collaborazione nell'ambito delle varie attività educative, che si svolgono nell'Istituto.

3. Le norme del Regolamento, ispirate alla condivisione del Progetto educativo della Scuola, devono essere conosciute e rispettate da tutti coloro che fanno parte di questa Comunità scolastica. Le ripetute infrazioni, in quanto costituiscono un grave ostacolo al raggiungimento delle finalità proprie dell'Istituto, possono essere motivo di allontanamento dalla Comunità stessa.

**GESTIONE DELL’ISTITUTO SCOLASTICO**

4. E' compito del Gestore:

- a) promuovere l'impegno educativo di tutte le componenti della comunità scolastica;
- b) assumere e licenziare il personale direttivo, insegnante, o altri impiegati dipendenti su proposta del Direttore dell'Opera;
- c) concedere aspettative e congedi, nel rispetto del contratto nazionale di lavoro adottato dall'Istituto (AGIDAE);
- d) gestire, in collaborazione con l'amministrazione centrale, le risorse finanziarie e strumentali;
- e) adottare i provvedimenti di gestione delle risorse e del personale presente a qualunque titolo;

- f) curare le relazioni sociali e sindacali;
- g) garantire l'ufficialità della documentazione scolastica laddove è richiesta anche la firma del gestore.

### **DIREZIONE SCUOLE DELL'ISTITUTO:**

#### **Preside**

5. La responsabilità della *Direzione delle singole scuole* funzionanti nell'Istituto compete al **Preside della Scuola Secondaria di I e II grado**, nel rispetto delle attribuzioni specifiche previste dalla normativa vigente per le istituzioni scolastiche paritarie.

6. Il Preside delle singole scuole, in caso di nuove assunzioni di personale docente, propone al Gestore dell'Istituto i nominativi delle persone ritenute idonee per la conseguente assunzione. È di sua competenza concedere permessi ai docenti e predisporre la nomina dei supplenti.

7. Il Direttore dell'Opera, il Preside, l'Amministratore, il Delegato di Pastorale ed eventuali altre persone dal Direttore indicate per i particolari ruoli svolti nell'Istituto, formano il **Consiglio dell'Opera**, il cui compito fondamentale è di adoperarsi per la traduzione del progetto educativo dell'Istituto nella prassi di tutte le attività scolastiche. Attraverso la programmazione didattico-educativa. Il progetto diventa norma operativa di tutte le scelte di programma, di metodo e di criteri di valutazione che qualificano l'Istituto stesso.

8. Dal Direttore dell'Opera e dal Preside dipendono gli atti ufficiali predisposti dalla Segreteria Scolastica, da essi firmati e conservati sotto la loro responsabilità.

9. Le funzioni e le competenze, strettamente connesse con l'attività educativa e didattica, spettanti al Preside dell'attività educativa e didattica sono:

- a) curare la tenuta dei seguenti documenti: registro delle iscrizioni degli alunni – registro delle sezioni – fascicolo personale degli alunni - registro dei verbali degli organi collegiali – registro protocollo;
- b) convocare e presiedere il collegio dei docenti della scuola;
- c) coordinare le attività di progettazione didattica e le iniziative finalizzate all'ampliamento dell'offerta formativa;
- d) vigilare sul personale docente e non docente;
- e) stimolare e favorire l'innovazione e la ricerca pedagogica;
- f) proporre iniziative finalizzate all'ampliamento dell'offerta formativa;
- g) promuovere e proporre formule innovative nell'organizzazione della vita scolastica, allo scopo di rispondere sempre meglio ai bisogni degli alunni e alle attese delle famiglie;
- h) promuovere iniziative atte a favorire la partecipazione dei Genitori alla vita della scuola;
- i) richiedere e ricevere sovvenzioni e finanziamenti per iniziative e attività scolastiche;
- j) adottare o proporre i provvedimenti resi necessari da inadempienze o carenze del personale docente, amministrativo, tecnico o ausiliario della scuola;
- k) effettuare ogni intervento previsto dalla normativa vigente per la corretta gestione delle scuole paritarie.

### **NORME DI VITA SCOLASTICA**

10. La scuola è luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica.

11. La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio.

12. La comunità scolastica, interagendo con la più ampia comunità civile e sociale di cui è parte, fonda il suo progetto e la sua azione educativa sulla qualità delle relazioni insegnante-studente, contribuisce allo sviluppo della personalità dei giovani, attraverso l'educazione alla consapevolezza e alla valorizzazione della identità personale di ciascuno, al senso di responsabilità e all'esercizio

dell'autonomia finalizzata al raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva della società.

13. La vita della comunità scolastica si basa sul rispetto di tutte le persone che la compongono, nella valorizzazione delle capacità umane di ciascuna, mediante rapporti di serena amicizia e di collaborazione.

## **DOCENTI**

### **a) Indicazioni didattiche**

14. Come membri attivi e animatori della Comunità Educativa tutti i Docenti sono impegnati, nello spirito del Progetto Educativo, a raggiungere le finalità proprie dell'Istituto attraverso l'insegnamento efficace e aggiornato delle proprie discipline e la coerente testimonianza della loro vita. Essi collaborano al buon andamento dell'Istituto in conformità alle indicazioni della Direzione, del Collegio dei Docenti e dei Consigli di Classe e d'Istituto.

15. E' proficuo un frequente scambio di esperienze tra i docenti e tra essi e la Presidenza per garantire l'indispensabile uniformità d'indirizzo, che caratterizza l'Istituto, secondo lo spirito del nostro Progetto Educativo.

16. All'inizio di ogni anno scolastico i docenti sono impegnati singolarmente e in riunioni collegiali a definire gli adempimenti previsti dalla normativa scolastica vigente. Della relativa documentazione una copia sarà consegnata alla Presidenza e un'altra sarà conservata tra gli atti dei singoli Consigli di Classe.

17. Nello svolgimento delle unità di apprendimento, ogni docente, singolarmente e in contatto interdisciplinare con i colleghi di classe, faccia uso delle tecniche proprie di ogni disciplina, utilizzando le strutture fornite dalla scuola: biblioteca, sala di proiezione, attrezzature sportive, sussidi informatici, tele-audio-visivi, ecc., e interessando costantemente gli allievi attraverso i canali propri del dialogo educativo: spiegazioni, interrogazioni, compiti scritti, libri di testo, tecnologie informatiche, assegni a casa, esercitazioni varie, ricerche didattiche, ecc.

18. La presentazione e spiegazione degli argomenti di studio e di ricerca da parte dei singoli docenti costituisce una fase importante del processo di apprendimento degli alunni. L'insegnamento deve essere contraddistinto da chiarezza, semplicità e brevità espositive, adeguate alla comprensione degli allievi e corrispondere ad una ben precisa programmazione didattica, che eviti il rischio delle improvvisazioni e delle divulgazioni. Il riferimento ai libri di testo e ad altre fonti bibliografiche, informatiche, tecnologiche e di ricerca renderà più stimolante ed efficace l'azione dei docenti.

19. Nel dialogo educativo siano privilegiati i colloqui didattici, condotti in modo adeguato e stimolante, sì da servire oltre che come verifica dell'apprendimento e delle competenze acquisite, anche come approfondimento dei vari argomenti di studio e come dialogo comunitario di tutta la classe.

20. I compiti in classe per le Scuole Secondarie (uno al mese) dovranno essere tempestivamente e accuratamente corretti e, dopo una esauriente presentazione e discussione in classe con gli alunni, dovranno essere consegnati in Presidenza non più tardi del decimo giorno dalla loro esecuzione.

21. Per evitare la coincidenza o l'eccessiva vicinanza di verifiche per la stessa classe, i singoli Insegnanti, dovranno programmare in tempo utile le date delle varie esercitazioni scritte e comunicarle agli alunni.

22. Durante lo svolgimento dei compiti scritti gli insegnanti non consentano l'uscita degli alunni dall'aula se non per motivi di urgente necessità.

23. I docenti dovranno esigere che gli alunni siano forniti di libri di testo e ne facciano adeguato uso sia in classe che a casa. Per una efficace utilizzazione di questo importante mezzo di apprendimento e degli altri sussidi bibliografici, i docenti diano agli alunni opportune indicazioni metodologiche e ne facciano periodica verifica.

24. I compiti per casa (assegno giornaliero) dovranno essere di moderata estensione, senza eccessivo aggravio per gli alunni. E' dovere dell'insegnante controllare e correggere quanto viene assegnato per un efficace apprendimento dell'alunno.

25. L'ambito e la metodologia delle esercitazioni e ricerche scolastiche utili a stimolare l'impegno e gli interessi interdisciplinari degli alunni, dovranno essere preventivamente ed accuratamente

illustrate dai docenti. Occorre evitare che questa attività didattica si risolva in una semplice trascrizione manuale, priva di creazione e di vero spirito di ricerca.

26. Per una efficiente utilizzazione delle strutture didattiche di sostegno, i docenti dovranno rendersi conto dei sussidi disponibili presso la scuola e richiederne preventivamente l'uso alla persona addetta.

27. L'ora di udienza settimanale per i colloqui con le famiglie degli alunni, dovrà essere rigorosamente rispettata. In casi di necessità il Preside potrà disporre l'utilizzazione della suddetta ora per sostituire i docenti assenti.

28. Nella scelta dei libri di testo i docenti dovranno tener presenti, oltre le disposizioni ministeriali, gli orientamenti e le indicazioni dei Consigli di Classe, le finalità specifiche di ispirazione cristiana del nostro Istituto.

29. Alla fine di ogni anno scolastico tutti i docenti, dovranno consegnare al Preside una relazione conclusiva del lavoro svolto.

30. La presenza e la partecipazione attiva ai Consigli di Classe, Interclasse e Collegio dei Docenti, nonché alle riunioni dei genitori delle rispettive classi e alle attività collegiali dell'Istituto sono condizione indispensabile per il buon funzionamento della Comunità educativa: i professori non vi si possono sottrarre senza e gravi e giustificati motivi.

31. Particolare rilievo nel contesto delle attività didattiche assumono gli incontri di aggiornamento dei docenti, che possono essere promossi dal Preside o dal Collegio degli stessi docenti in ore non coincidenti con l'orario scolastico nella misura prevista dal Contratto Nazionale di lavoro. Tutti hanno l'obbligo di parteciparvi secondo il calendario concordato.

32. Il docente dell'Istituto scolastico *S. Maria di Gesù Redentore* intende collaborare alla sua specifica missione educativa e partecipa attivamente ai momenti formativi e religiosi in cui viene coinvolta la comunità scolastica.

#### ***b) Indicazioni disciplinari***

33. L'orario scolastico è stabilito dalla Direzione. Le esigenze dei singoli docenti saranno tenute presenti nei limiti del possibile, purché non siano in contrasto con una conveniente distribuzione didattica degli insegnamenti.

34. Tutti i Docenti dovranno trovarsi all'interno della struttura scolastica 10 minuti prima dell'inizio delle lezioni, esercitando una opportuna opera di vigilanza durante l'ingresso degli alunni.

35. I Docenti, anche nelle ore intermedie di lezione sono pregati di presentarsi a scuola almeno 5 minuti prima degli orari stabiliti per prendere visione di eventuali ordini del giorno, prelevare il Registro personale e per garantire la puntualità nel cambio di classe dei colleghi.

36. L'inizio e la conclusione delle lezioni vengono contrassegnati da una breve preghiera (riflessione spirituale) comunitaria, di cui i docenti si faranno animatori, sollecitando col proprio esempio la partecipazione consapevole degli alunni.

37. All'inizio delle attività didattiche i Docenti dovranno verificare le assenze e le giustificazioni degli alunni, annotando accuratamente il tutto sul Registro di Classe.

38. Nell'avvicendamento dei Docenti tra un'ora e l'altra di lezione si esige la massima sollecitudine e puntualità. Ciascun insegnante è tenuto a vigilare presso la propria aula sul comportamento degli alunni nella fase del cambio ora.

39. E' assolutamente vietato a tutti i docenti di fare uso del telefono cellulare nel corso delle ore di lezione. Il loro abbigliamento sia consona all'ambiente e alla missione educativa che svolgono.

40. Essi non dovranno mai allontanarsi dalle classi, senza aver prima provveduto alla propria sostituzione.

41. Durante l'intervallo della ricreazione i docenti sono tenuti all'assistenza degli alunni onde prevenire il verificarsi di eventi dannosi. Di eventuali disordini o inconvenienti, che si verificassero durante la loro assenza essi saranno ritenuti responsabili davanti alla Presidenza e, se il caso lo richiede, davanti alla legge. La presidenza predispone una turnazione per l'assistenza durante l'intervallo nei giorni in cui il clima lo permette. Quando piove ognuno deve vigilare gli alunni della classe con la quale ha finito la lezione.

42. Tenendo presente le indicazioni e lo spirito del nostro Progetto Educativo circa il modo di esercitare la propria autorità nei riguardi degli alunni, i Docenti solleciteranno da parte loro un comportamento costantemente corretto e responsabile. Per forme non gravi di indisciplina, essi stessi provvederanno con opportune correzioni; qualora, invece, si tratti di gravi infrazioni, ne dovranno avvertire il Preside.

43. L'uso dei rapporti disciplinari sul Registro di Classe dovrà essere piuttosto moderato per evitarne l'inefficacia. L'insegnante, comunque, dovrà assicurarsi che la Presidenza ne abbia presa opportuna visione.

44. Sia assolutamente evitata da tutti i docenti la semplice espulsione dall'aula degli alunni indisciplinati con la conseguente sosta nei corridoi.

45. Durante le lezioni non si consenta agli alunni di uscire dall'aula, se non per casi veramente urgenti.

46. Gli spostamenti delle classi durante le ore di lezione per motivi didattici (educazione fisica, laboratori, ecc.) dovranno sempre avvenire ordinatamente sotto la diretta sorveglianza dei rispettivi docenti.

47. Al termine delle lezioni, gli insegnanti della Scuola Secondarie di I grado dovranno accompagnare i propri alunni all'uscita, esigendo compostezza e silenzio durante il percorso nei corridoi. Gli alunni delle classi superiori potranno uscire liberamente, ma ordinatamente dalle aule, sempre accompagnati dal rispettivo docente o da un collega se il docente è impegnato in un'altra lezione.

48. Tutti i Docenti sono tenuti al segreto d'ufficio su ciò che è argomento di discussione o di valutazione nel Collegio dei Docenti e nei Consigli di Classe, soprattutto durante le operazioni di scrutinio. I registri di classe e i dati degli alunni devono rimanere custoditi esclusivamente nell'ambiente scolastico.

49. Agli insegnanti è fatto esplicito divieto di impartire lezioni private agli alunni della Scuola. (D.P.R. 31.5.74 n. 417, art. 89).

50. Tutti i Docenti, che all'atto della definitiva assunzione sottoscrivono il contratto di lavoro con l'Ente Gestore, si impegnano a rispettare quanto in esso contenuto e hanno pieno diritto ad esigere dall'Istituto analogo rispetto sia individualmente che attraverso i propri rappresentanti.

51. Di ogni attività didattica dovrà essere fatta annotazione sui registri e del Professore e di Classe. Questi devono essere tenuti con cura e aggiornati costantemente in ogni loro parte. In particolare i docenti dovranno esigere dagli alunni assoluto rispetto del Registro di Classe.

### **ALUNNI**

52. Tutti gli alunni con crescente senso di responsabilità per la propria formazione umana e cristiana, secondo lo spirito del Progetto educativo dell'Istituto, dovranno considerare la Scuola e le attività didattico-educative come il principale impegno della loro vita.

53. La Scuola si impegna ad offrire un ambiente scolastico familiare, sereno, equilibrato e psicologicamente salutare

### **Indicazioni disciplinari**

54. La frequenza quotidiana è un obbligo grave, a cui si impegnano gli alunni e le loro famiglie all'atto d'iscrizione. Le assenze per motivi non validi, oltre a compromettere seriamente la continuità degli studi finisce anche col turbare il regolare svolgimento dell'attività scolastica dell'intera classe.

55. L'orario di ingresso nelle aule è determinato dal Collegio Docenti. I ritardi costituiscono un grave disagio, che gli alunni dovranno sollecitamente evitare. Essi potranno incidere sulla valutazione secondo quanto viene stabilito dal Collegio dei Docenti. Per le ultime tre classi del Liceo diventa criterio per assegnare il punto credito in più previsto dalla banda.

56. Il "libretto dello studente", obbligatorio per tutti gli alunni della scuola Secondaria di I e II grado, è strettamente personale. La Direzione dell'Istituto si riserva di verificare la validità delle Giustificazioni delle assenze che devono essere firmate dai genitori e consegnate non più tardi del secondo giorno dopo l'assenza.

57. Le assenze di durata superiore a cinque giorni dovranno essere comprovate da certificato medico, che attesta la possibile riammissione dell'alunno in classe.

58. Le uscite anticipate e i ritardi motivati devono essere giustificati dai genitori sul libretto scolastico.
59. Tutti gli alunni dovranno responsabilmente impegnarsi nello studio delle singole discipline, senza mai trascurare la quotidiana preparazione, tenendo conto delle indicazioni date per la settimana A e B. sempre disponibili al dialogo educativo.
60. Le assenze non possono costituire valida giustificazione per impreparazioni scolastiche.
61. A tutte le lezioni scolastiche gli alunni dovranno partecipare forniti di libri di testo e del materiale necessario per valorizzare al massimo il tempo scuola
62. Per le attività di Educazione Fisica gli alunni dovranno presentarsi in tenuta sportiva, secondo le indicazioni del Docenti.
63. L'abbigliamento degli alunni dovrà essere sempre decoroso, nel rispetto dell'ambiente che li accoglie.
64. Durante le ore di lezione e negli intervalli è assolutamente vietato agli alunni uscire dall'Istituto senza espressa autorizzazione rilasciata dalla Presidenza e comunque sempre prelevati dai genitori o da chi ne fa le veci con espressa autorizzazione dei genitori stessi. Nel tempo della ricreazione, momento di distensione e di recupero di energie, non dovranno spostarsi incontrollatamente nell'edificio.
65. Gli alunni potranno recarsi in Segreteria prima dell'inizio delle lezioni, o nell'intervallo della ricreazione. In nessun caso potranno accedere alla Sala dei Professori di propria iniziativa.
66. Nel clima della coeducazione del nostro Istituto i rapporti fra ragazzi e ragazze dovranno essere atteggiati ad estrema correttezza e rispetto, in modo da realizzare veramente un ambiente umano ricco, formativo e aperto. E' bene sviluppare con tutti rapporti di cordiale amicizia e di collaborazione.
67. Le gravi mancanze contro la morale, la religione e il rispetto dovuto a superiori, compagni o personale ausiliario sono motivo sufficiente di espulsione dall'Istituto.
68. Durante l'orario scolastico i telefoni cellulari devono essere tenuti spenti.
69. E' proibito fumare in tutti gli ambienti interni e negli spazi attigui all'Istituto, (cortile, campo gioco, entrata e relativo piazzale). L'infrazione può comportare anche la sospensione dalle lezioni.
70. Tutti gli alunni hanno il dovere di rispettare e di conservare il decoro dei locali e dei mobili delle scuole e saranno responsabili dei danni recati. Uguale rispetto è dovuto agli oggetti dei propri compagni e alla pulizia dell'ambiente.
71. La Direzione non assume responsabilità alcuna per quanto gli alunni potrebbero smarrire nell'Istituto. Gli oggetti ritrovati nell'ambito dell'Istituto vengono consegnati in segreteria per essere restituiti al proprietario.
72. La comunicazione agli alunni di notizie, iniziative ed attività varie potrà avvenire solo previa autorizzazione della Direzione.
73. Per l'accesso ad aule speciali, specie nelle ore pomeridiane, è obbligatoria la presenza di un insegnante. A tale scopo gli alunni dovranno prendere accordi preventivi con i docenti interessati e con la Presidenza.
74. I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa; tendono a rafforzare il senso di responsabilità e a stabilire rapporti sereni e cordiali all'interno della comunità scolastica.
75. Il corretto comportamento degli alunni, che si esprime soprattutto nell'osservanza delle norme scolastiche e civili, è oggetto di valutazione e contribuisce alla media dei voti.

### **GENITORI**

76. L'impegno, che i genitori si assumono con la Scuola all'atto dell'iscrizione dei propri figli, non si esaurisce con l'assolvimento dei doveri amministrativi, ma si estende ad una attiva partecipazione alla vita della scuola.
77. Secondo quanto indicato nei precedenti articoli del presente Regolamento, i genitori hanno il dovere di mantenersi in contatto con la Direzione per la giustificazione delle assenze dei propri figli o per altri gravi motivi di carattere disciplinare.
78. A questo scopo essi dovranno provvedere tempestivamente, all'inizio dell'anno scolastico, a ritirare il "Libretto dello Studente" dalla Segreteria dell'Istituto, apponendo la propria firma alla

presenza del Segretario, che dovrà autenticarla con il timbro della Scuola e si faranno carico di controllare il diario dei propri figli.

79. Tra le varie forme di partecipazione dei genitori alla vita della Scuola, hanno particolare rilievo gli incontri personali e comunitari con i docenti e la Direzione. Questi devono essere svolti su un piano di mutua fiducia e collaborazione, con l'intento di contribuire alla vera formazione culturale e morale dei ragazzi.

80. E' vietato ai genitori accedere alle aule o ai corridoi della Scuola senza espressa autorizzazione della Presidenza.

81. Salvo casi di vera necessità, dovranno essere evitati interventi personali o telefonici per comunicare con i propri figli durante lo svolgimento delle lezioni. Per eventuali permessi di uscita anticipata dovrà essere utilizzato il "Libretto dello Studente".

82. È dovere dei genitori partecipare alla vita della Scuola soprattutto attraverso gli Organi Collegiali, eleggendo i propri rappresentanti nei Consigli di Classe e d'Istituto, secondo le modalità previste dalle leggi scolastiche e dallo "Statuto degli Organi Collegiali" del nostro Istituto.

83. Per quanto riguarda l'aspetto amministrativo, si rimanda alle specifiche indicazioni contenute nel foglio predisposto annualmente dall'Amministrazione dell'Istituto.

### **PERSONALE ATA**

84. L'attività del personale ATA, in servizio presso l'Istituto *S. Maria di Gesù Redentore* è regolata dal Contratto AGIDAE.

86. Tali collaboratori sono parte integrante della Comunità educativa e pertanto condividono lo spirito del Progetto educativo dell'Istituto di cui sono tenuti a incrementarne l'opera con solidarietà nei confronti del personale direttivo (vedi CCNL. n. 19).

87. Essi devono applicarsi con assiduità e diligenza al disimpegno del lavoro loro affidato. Non è consentito l'uso del telefono se non per motivi strettamente inerenti all'attività della Scuola.

88. Le mansioni e la suddivisione dell'orario possono variare anche in modo non occasionale nell'ambito di quanto stabilito sul modulo di assunzione, secondo le necessità richieste per il buon funzionamento dell'Istituto. In casi di emergenza il dipendente è tenuto a prestarsi per servizi non previsti.

89. Ogni dipendente deve firmare il registro delle presenze con indicazione dell'orario di inizio e di termine del servizio. Deve segnalare, inoltre, eventuali permessi di assenza dal lavoro o di uscita dall'ambiente scolastico. Le giornate di ferie, nel corso dell'anno scolastico, vanno richieste per iscritto al Gestore.

90. Il dipendente ha l'obbligo del segreto d'ufficio specie nei confronti delle persone estranee all'Istituto, riservando ai responsabili di settore le comunicazioni di loro competenza.

### **ORGANI COLLEGIALI (estratto dello Statuto Organi Collegiali dell'Istituto "S. Maria di Gesù Redentore")**

91. Le finalità educative dell'Istituto esigono che le singole persone che entrano a far parte della comunità scolastica e le diverse componenti, in cui essa si articola, partecipino attivamente alla sua vita e collaborino a fare della Scuola "un ambiente comunitario scolastico permeato dallo spirito evangelico di libertà e carità"(Gravissimum Educationis, n. 8). La partecipazione alla vita della comunità scolastica, che presuppone la conoscenza e l'accettazione del Progetto educativo, ha come scopo l'arricchimento della realtà educativa della scuola e richiede un atteggiamento costruttivo di consiglio, di proposta e di iniziativa.

92. La Comunità scolastica dell'Istituto "S. Maria di Gesù Redentore", per rendere effettiva ed efficace la collaborazione di tutte le sue componenti alla gestione delle attività scolastico-educative della Scuola, secondo lo spirito delle moderne istanze sociali espresse nella legislazione scolastica italiana con particolare riferimento alla legge 62/2000 sulle scuole paritarie, stabilisce la costituzione di un unico Consiglio d'Istituto per le scuole presenti nell'Istituto, cioè Secondaria di primo e secondo grado, la cui attività è regolata dallo Statuto degli Organi Collegiali. Oltre a tale Consiglio

continuano ad essere operanti i seguenti organi collegiali: consigli di classe e interclasse, collegio dei docenti.

93. Il Consiglio d'Istituto (C.I.) è composto dai rappresentanti delle seguenti categorie:

- Ente Gestore
- Dirigenza scolastica
- Insegnanti:
- Genitori:
- Studenti
- Personale non docente

Un apposito statuto ne prevede le modalità di elezione.

94. Il C.I., fatte salve le competenze specifiche dell'Ente Gestore, del Collegio dei Docenti e dei Consigli di Classe e Interclasse, ha potere deliberante per quanto concerne l'organizzazione e la programmazione della vita e dell'attività della Scuola, nei limiti delle disponibilità di bilancio.

95. Il Consiglio d'Istituto dura in carica tre anni e si riunisce almeno due volte al quadrimestre, nel corso dell'anno scolastico, nei locali della Scuola ed in ore non coincidenti con l'orario scolastico.

96. I Consigli di Classe nelle Scuole Secondarie sono composti dai Docenti delle singole classi e da 2 rappresentanti dei genitori eletti da tutti i genitori delle rispettive classi (e due rappresentanti degli studenti nelle Scuole Secondarie di II Grado eletti dagli alunni delle rispettive classi) e sono presieduti dal Dirigente Scolastico.

97. I Consigli di Classe si riuniscono abitualmente una volta al mese in ore non coincidenti con l'orario scolastico. Essi hanno il compito di formulare al Collegio dei Docenti proposte in ordine all'azione educativa e didattica, alla adozione dei libri di testo e ad iniziative di sperimentazione.

98. I Consigli di Classe esprimono valutazioni e proposte relative al rendimento degli alunni e al progressivo miglioramento della loro formazione umana e culturale. E' compito dei Consigli di classe monitorare lo svolgimento della programmazione didattica. Al CdC che si riunisce per la valutazione sono invitati i Rappresentanti dei Genitori (secondaria di primo grado), Rappresentanti dei genitori e gli alunni rappresentanti di classe (secondaria secondo grado).

99. Le competenze relative alla realizzazione del coordinamento didattico e dei rapporti interdisciplinari e quelle relative alla valutazione periodica e finale degli alunni spettano al Consiglio di Classe con la sola diretta partecipazione dei docenti.

100. Il Collegio dei Docenti è composto da tutto il personale docente, operante nei singoli indirizzi o gradi di scuola, Secondaria di primo e secondo grado. È presieduto dal Preside.

101. Il Collegio dei Docenti si insedia all'inizio di ciascun anno scolastico e si riunisce ogni qual volta il Dirigente ne ravvisi la necessità oppure quando almeno un terzo dei suoi componenti ne faccia richiesta, comunque almeno una volta al quadrimestre. Le riunioni del Collegio hanno luogo in ore non coincidenti con l'orario di lezione.

102. Il Collegio dei Docenti ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico dell'Istituto, valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica, adotta e promuove iniziative di sperimentazione in conformità con le normative vigenti sull'autonomia scolastica ed esamina, allo scopo di individuare i mezzi per ogni possibile recupero, i casi di scarso profitto o di irregolare comportamento degli alunni, su iniziativa dei docenti della rispettiva classe.

*Il Seguento regolamento si rifà al CCNL 2006-2009*